



Una colonna di aiuti Asaps per le zone terremotate

## ASAPS: non solo sicurezza stradale... ma aiuto solidale alle popolazioni nel momento del bisogno, fra terremoti e inondazioni

**N**

el corso degli anni trascorsi assieme, cioè da quando è nata l'ASAPS (1991), più di una persona ci ha chiesto per quale motivo - in occasione di gravi calamità naturali quali per esempio i terremoti - la nostra associazione abbia organizzato aiuti alle popolazioni colpite, pur non essendo un ente di protezione civile. Certamente la motivazione principale è di origine solidaristica, ma c'è qualcosa in più da considerare e che si trova nel nostro naturale Dna e che forse ai più sfugge. ASAPS è impegnato per la sicurezza sulle strade perseguito con determinazione da oltre 30 anni, ma anche solidarietà alle popolazioni nel bisogno. E sono stati tanti.

Fra i compiti della Polizia di Stato, recita l'articolo 24 della norma istitutiva (l.121/81): *“La Polizia di Stato, in quanto autorità di pubblica sicurezza, vigila sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e dei provvedimenti della pubblica autorità; tutela l'ordine e la sicurezza pubblica; provvede alla prevenzione e alla repressione dei reati; presta soccorso in caso di calamità ed infortuni.”*

Questo significa che le attività di soccorso svolte dall'ASAPS non solo sono del tutto legittime, ma rientrano nelle finalità proprie della Polizia di Stato ed ancor più della Polizia Stradale che rappresenta l'articolazione principale sul territorio. A seguire le attività di “protezione sociale” (termine coniato appositamente per ASAPS) sono il Sostituto Commissario Roberto Rocchi (nostro consigliere nazionale e comandante del Distaccamento di Castelnuovo ne' Monti) ed il referente della Sezione di Reggio Emilia nonché Vice Sovrintendente Andrea Bartoli. Con loro anche il responsabile dei “Volontari della Sicurezza” di Sassuolo, Anselmo Torelli, da tempo amico e simpatizzante dell'ASAPS. Il gruppo di “protezione sociale” dell'ASAPS fa diretto riferimento all'Ufficio di Presidenza, il quale gestisce e decide gli aiuti dopo un'attenta valutazione della portata reale dell'evento e soltanto dopo avere preso unicamente contatto con le autorità del posto.

Di seguito i principali interventi effettuati negli anni.

### **Anno 1997 – Nocera Umbra. Terremoto dell'Umbria**

Nacque in questa triste occasione, ad opera di Roberto Rocchi ed Anselmo Torelli, cui più tardi si aggiunse

Andrea Bartoli, il primo gruppo di “protezione sociale” dell’ASAPS. Nell’ottobre del 1997, infatti, alcune forti scosse fecero tremare le genti che vivevano in Appennino sul confine umbro-marchigiano.

Partiti poche ore dopo le prime scosse, i volontari giunsero a Nocera Umbra, il centro maggiormente colpito dal sisma, per prendere contatto con l’unità di crisi sul posto. Qui vennero subito indirizzati a fornire aiuto nella realizzazione di un campo tenda. Successivamente, vennero collocati nel cortile della scuola elementare per raccogliere le richieste formali di assegnazione di una roulotte da parte dei tanti senza-tetto.

Furono momenti emotivamente coinvolgenti, perché proprio i nostri volontari rappresentavano il “front-office” di uno Stato che doveva garantire loro dignità e protezione. In quell’occasione le telecamere del TG5 ripresero proprio l’attività dei nostri volontari. Nei giorni a seguire il gruppo di “protezione civile” dell’ASAPS fece ritorno a Nocera Umbra per portare aiuti e sostegno alle centinaia di famiglie rimaste senza nulla sulla strada.

### **Anno 2002 – Castellino del Biferno. Terremoto del Molise**

Era il 2002 quando un forte terremoto scosse le terre del Molise, causando morti e feriti. Tanti i centri minori, perlopiù disseminati sui rilievi appenninici, che subirono ingenti danni a case e strutture, rimanendo nei giorni successivi in uno stato di “stabd-by” e persino dimenticati dalle autorità di soccorso. Fra questi un piccolo comune dal nome di Castellino del Biferno, dove il sindaco - solo e con la sua macchina - distribuiva quotidianamente nelle piccole frazioni di montagna il cibo e vettovaglie richieste che altrimenti non sarebbero mai arrivate a giusta destinazione. In poco più di una settimana, grazie alla generosità dei cittadini reggiani e non solo (il centro raccolta venne realizzato a Reggio Emilia), si raccolse una quantità tale di viveri, coperte, medicinali e vestiti, da riempire **10 mezzi** per il trasporto di cose. L’arrivo in paese avvenne come una sorta di “ingresso trionfale”, dove molti dei 500 cittadini residenti si schierarono a bordo strada per salutare e ringraziare i soccorritori. A scortare il convoglio nientemeno che l’allora comandante di Compartimento, Vincenzo Santoro e quello della Sezione di Campobasso, Fabio Santone. Appreso poi della necessità del sindaco di Castellino Enrico Fratangelo, in un mese venne raccolta una somma di denaro che consentì l’acquisto di un **veicolo pick-up** per il trasporto dei pasti caldi nelle tante e disseminate borgate di montagna. Le chiavi del mezzo furono consegnate al primo cittadino di Castellino dalla collega sindaco di Reggio Emilia, Antonella Spaggiari. Un ulteriore viaggio nel comune molisano, ci consentì di trasportare una **betoniera mobile** da usare nella ristrutturazione delle case danneggiate. Ancora oggi permangono rapporti di amicizia con persone ed amministratori di quel comune.

**Anno 2009 – Città dell’Aquila. Terremoto dell’Abruzzo**  
Analogia cosa avvenne nel 2009 in occasione del

drammatico terremoto che il 6 aprile colpì l’Abruzzo ed il capoluogo di regione in particolare. I volontari dell’ASAPS, preso atto della enormità di aiuti destinati a L’Aquila, portarono i **5 mezzi** colmi di cibi e materiali a Scoppito, un piccolo comune a 800 metri di altezza. In quell’occasione (era il giorno di Pasqua) fecero parte del gruppo anche due bambini di 10 anni (nostri figli), ai quali venne prima spiegata e poi mostrata l’importanza della solidarietà e della condivisione dei valori umani. In visita all’Aquila, si complimentò con il gruppo di “protezione sociale” dell’ASAPS il presidente della Camera dei Deputati, Giancarlo Fini, che ebbe modo di incontrare Roberto Rocchi.

### **Anno 2011 – Alluvione della Lunigiana**

Il 25 ottobre del 2011 i cittadini di Aulla (Massa-Carrara) devono improvvisamente fare i conti con una violenta alluvione. C’è chi ha perso un proprio caro, chi l’auto, chi l’attività o la propria casa piena di ricordi collezionati lungo una vita intera. Quel giorno, in pochissime ore, caddero più di 500 millimetri di pioggia in un tempo ristrettissimo, una bomba d’acqua, come venne definita nei giorni a seguire quel fenomeno meteorologico che mise in ginocchio mezza Lunigiana, anche se il fulcro fu Aulla, la cittadina che sorge là dove i torrenti Magra e Aulella si incontrano.

Il centro toscano dista a poco più di un’ora dalla provincia reggiana dove ha sede il gruppo di “protezione sociale” dell’ASAPS, per cui sarebbe stato impensabile non intervenire. Salutati dall’allora sindaco di Castelnovo ne’ Monti, Gianluca Marconi, il gruppo fornì il proprio contributo aiutando tanti cittadini a ripulire le case, fino a quanto sorge un’esigenza improrogabile.

Le scuole primarie sono inagibili, pertanto vengono cercate alcune sedi in immobili sicuri e lontani dai due torrenti. Una in particolare deve essere sistemata da cima a fondo e successivamente occorre trasportare banchi, lavagne e cattedre per avviare alle lezioni due classi di scuole elementari. Ci penseranno i nostri volontari, che in due giornate e grazie anche al significativo contributo dei “Volontari della Sicurezza” di Sassuolo, capitanati dall’amico Anselmo Torelli, faranno trovare pronta e pulita la nuova sede scolastica.

### **Anno 2012 – Terremoto dell’Emilia**

Il sisma questa volta bussa alle porte dell’Emilia, coinvolgendo le provincie di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Numerosi danni si registrano alle abitazioni e migliaia di persone rimangono in mezzo alla strada, intimorite dalle continue scosse.

Preso contatto con i vari COC (Centro operativo comunale) dei comuni modenesi, l’azione dei nostri volontari si concentra su Concordia sul Secchia. L’amministrazione comunale, a mezzo del sindaco Luca Marchini e del comandante della Polizia Municipale, Daniele Grassi, avanza una richiesta “singolare”: giungono aiuti da tutta Italia, ma diventa sempre più difficile stiparli. Da qui l’esigenza di avere dei containers da adibire a magazzino.

Scatta l’azione del gruppo di “protezione sociale”



**2012 - Terremoto dell'Emilia**  
 La consegna dei seggiolini all'assessore all'istruzione Angelo D'Aiello del Comune di Finale Emilia. A sinistra il Dott. Walter Dondi allora direttore della Fondazione Unipolis



**2016 - Terremoto dell'Umbria**  
 La consegna di cinque PC al sindaco di Norcia Piero Luigi Altavilla a destra il Sostituto Commissario Roberto Rocchi a sinistra il V. sovrintendente Andrea Bartoli

coordinato da Roberto Rocchi, Andrea Bartoli e Anselmo Torelli e in poco tempo vengono acquistati **2 container completi** di prese per i cavi elettrici e quant'altro e consegnati all'amministrazione comunale di Concordia con un autoarticolato. Contestualmente vengono consegnati generi di prima necessità ai comuni modenesi più colpiti.

Passa poco tempo e grazie alla Fondazione Unipolis (Unipol Assicurazioni) viene organizzata l'operazione "Ripartiamo in sicurezza", a favore di cento famiglie che necessitano di trasportare i figli piccoli a scuola. Cento seggiolini per il trasporto di bambini vengono portati ad altrettante famiglie dei comuni di Cavezzo, Novi di Modena, Concordia sul Secchia, Mirandola e Finale Emilia. Questa volta però, assieme ai volontari dell'ASAPS ci sono anche il presidente nazionale Giordano Biserni e Walter Dondi, direttore della Fondazione Unipolis.

**Anno 2014 – Alluvione del fiume Secchia nella bassa modenese**

Era il 19 gennaio 2014 quando la rottura dell'argine del fiume Secchia (che divide le province di Modena e Reggio Emilia e confluisce nel fiume Po), devastò interamente i Comuni di Bastiglia e Bomporto inondandoli di quasi due metri d'acqua e lasciando per giorni le famiglie prigioniere nelle proprie abitazioni tra fango e distruzione. In quell'occasione il gruppo di "protezione sociale" dell'ASAPS affiancò i "Volontari della Sicurezza" di Sassuolo (che coordinarono gli aiuti) e scese a Bomporto per portare **due idropulitrici** per la raccolta delle acque e la pulizia di pareti e pavimenti. In particolare vennero aiutati a togliere fango e detriti i titolari di una pasticceria, la quale era stata completamente distrutta dall'improvviso riversamento delle acque. In un secondo momento, accompagnò a Bomporto i volontari sassolesi e reggiani il noto

cantante **Nek** (originario di Sassuolo e di cui il vero nome è Filippo Neviani), ricevuti dall'allora assessore comunale Ruggero Vandini.

**Anno 2016 – Terremoto dell'Umbria**

Torna a tremare la terra umbra e abruzzese e nella concitazione di portare aiuti, centinaia di volontari si riversano su L'Aquila, dimenticando altri paesi colpiti dal sisma. Anzi, uno in particolare non è immediatamente posto sotto attenzione. Si tratta di Norcia, dove per colpa di un risanamento edilizio su larga scala, si pensò (erroneamente) che il paese fosse completamente antisismico e perciò indistruttibile.

L'aiuto offerto da ASAPS venne subito colto dal COC di Norcia, al quale furono consegnati a più riprese materiali e strumentazioni. A ricevere i nostri volontari fu dapprima il vice sindaco Pietro Luigi Altavilla e successivamente l'assessore ai servizi sociali, Giuseppina Perla ed infine il sindaco Nicola Alemanno.

Grazie al lavoro coordinato con le autorità locali, proprio all'arrivo dei moduli abitativi destinati a contenere gli uffici comunali, Roberto Rocchi e Andrea Bartoli consegnano all'amministrazione comunale **5 computer portatili** di ultima generazione. Tale necessità era stata evidenziata proprio in sede al COC (Centro operativo comunale).

Grazie allo spirito solidaristico che ha animato l'ASAPS fin dalla sua nascita nel 1991, abbiamo potuto fare (anche) questo. Oltre che occuparci della sicurezza stradale con tanto impegno e risultati (ne ricordiamo solo uno per tutti: la legge sull'omicidio stradale) siamo stati vicini alla gente con aiuti concreti nel momento del bisogno. Grazie ai nostri soci che ci hanno permesso di essere questo. Ne siamo orgogliosi! ■

**La Redazione ASAPS**